



CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO

13-22 DICEMBRE 2016

ARTEMAX

A CURA DI MAX LOMASTO

ILLUSTRERÀ LA MOSTRA LA DOTT: MARIA ROMANO

SARANNO PRESENTI GLI ARTISTI

“Visioni Im-mediate” raccoglie le opere di cinque artisti, diversi per stile e tecnica, che pur nell’eterogeneità delle loro proposte, offrono suggestioni estetiche, capaci di dialogare fra loro, tessendo una fitta trama di richiami e di corrispondenze. Attraverso un uso mirabile della luce e del colore, Gianni Strino ritrae uomini e donne nella loro quotidianità, mostrando allo spettatore le diverse sfaccettature della vita, nella sua stupefacente semplicità. La figura umana, che pare emergere direttamente dal colore, senza la necessità di un disegno preparatorio, è al centro anche della produzione di Francesco Toraldo, che sembra riuscire ad imprimere sulla tela tratti di un’emozione fugace. In modo non dissimile, Salvatore Ciaurro mette al centro della rappresentazione il corpo e il trascorrere del tempo, segnato soprattutto da un uso rarefatto del colore. I meccanismi, che sovrintendono alla costruzione dell’identità, sono al centro anche della produzione dello scultore Mario Iaione, i cui volti, caratterizzati da una forte carica emozionale, esprimono le lacerazioni e le prigioni dell’Io. Attraverso la rappresentazione del paesaggio, ora urbano ora naturale, Carlo Cordua rivisita i luoghi della memoria ed esplora il territorio partenopeo, indagando così il tema del ricordo e dell’identità. La varietà delle proposte artistiche, entro cui è comunque possibile ritracciare un’omogeneità di senso, caratterizza l’arte come un dispositivo complesso, potente dimensione significativa dei mondi di cui è espressione.

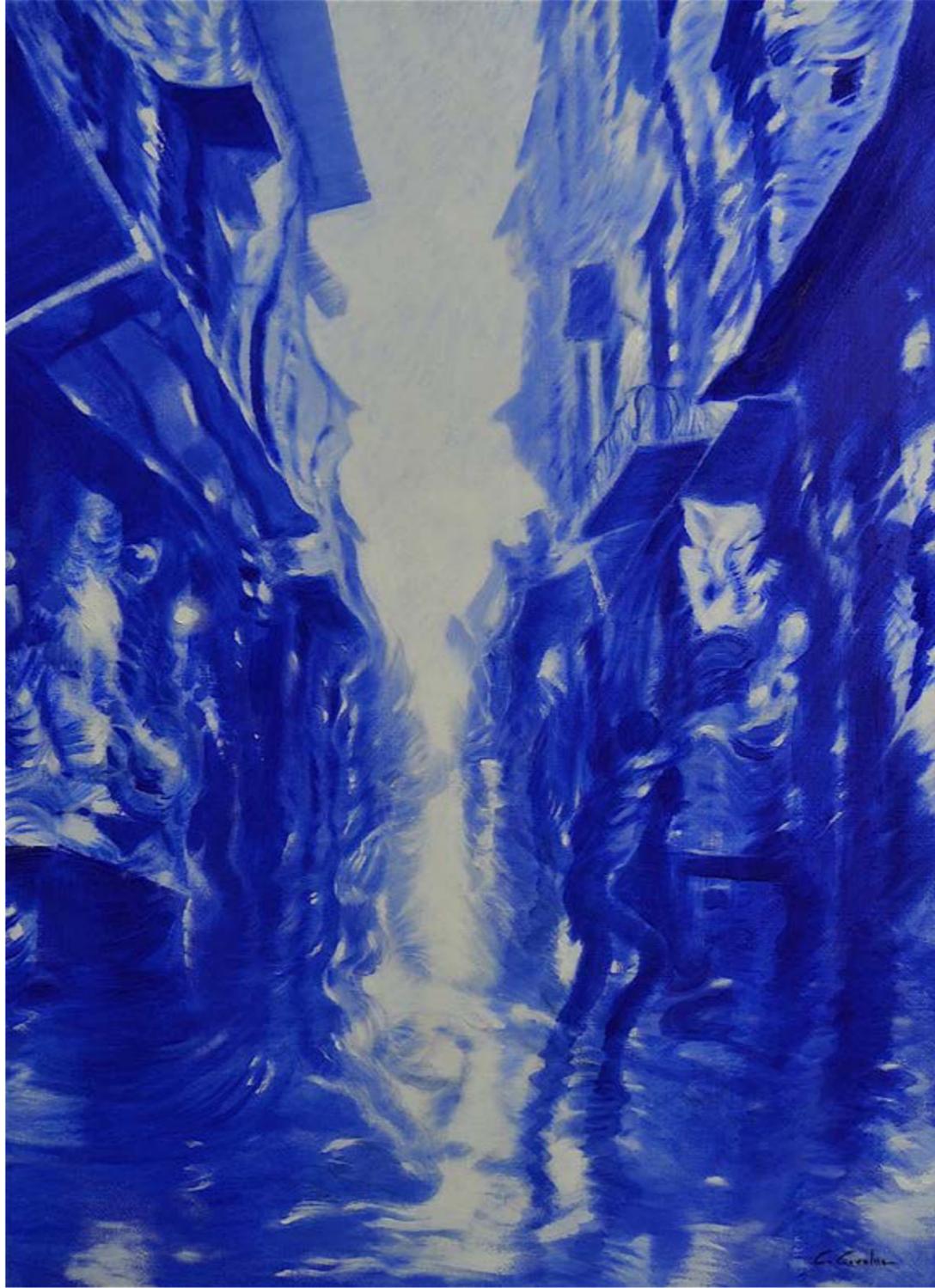
Maria Romano

## CARLO CORDUA

Nasce a Napoli nel 1963. L'approdo alla pittura è stata la maturazione di un lungo processo alla ricerca di paesaggi incontaminati e fermi nel tempo. La matrice napoletana della sua formazione non trova spazio nelle sue opere. Tranne che per la presenza di quella luce, solare e piena, più che mediterranea, che investe il paesaggio e circola nel pigmento del colore. Vive un tormentato rapporto con la natura, della quale continua a nutrire immagini incontaminate di altri tempi. I suoi paesaggi ne sono la prova convincente. Ha esposto nelle maggiori città d'Italia oltre che in Francia, Spagna, Inghilterra, Belgio, Stati Uniti, Canada, Argentina. Cordua ha legato la sua fortuna anche alla tecnica del pastello, nella quale è riconosciuto maestro. Suoi pastelli sono infatti presenti nei musei di Budapest, Wesprem, Cracovia, Pitest, e Montreal. Opera in una sorta di nomadismo artistico, nella quale sono individuabili almeno tre loca animi: la costa d'Amalfi, il litorale Ragusano, la Maremma toscana. Tappe imprevedibili e discontinue legate spesso al variare delle stagioni. Una sorta di pretesto per scoprire, di volta in volta, quella modificazione della natura così largamente presente nei suoi quadri. L'interesse della mia ricerca è incentrato sul paesaggio: E sempre di più avverto l'esigenza di raccontarlo attraverso la dimensione del ricordo. Nascono, così, immagini evanescenti e rarefatte che evocano marine, campi, declivi, insomma una natura sgombra di artifici, a riparo della presenza, spesso molestata dall'uomo. I paesaggi, per me, hanno un carattere fortemente simbolico. Essi, infatti, sono mutuati dai sentimenti più reconditi di un'infanzia mitica, ed esprimono, attraverso i colori e le atmosfere, l'aspetto più autentico della mia personalità. Il mio lavoro, in questi anni, è fortemente caratterizzato dall'uso privilegiato del pastello. E' questa un'esperienza tecnica stimolante, che mi rimanda alle fantasie e alla creatività dei primi approcci di colore. E' il medium indispensabile per rendere possibile quella sorta di filtro alchemico che è la trasposizione di lontane emozioni in nuove immagini, attraverso un colore che accarezza le cose. E' certamente, quella del pastello, una tappa della mia ricerca importante ed affascinante, che avverto come preludio ad altre straordinarie esperienze.







## Salvatore Ciaurro

Nasce nel 1942 a Napoli. Pittore di figura, ritrattista, conoscitore profondo degli aspetti più segreti dell'anatomia, artista colto e ricco di interessi, l'Artista ha legato la propria fortuna a una serie di opere - spesso interi cicli a tema, come nel caso di Yerma - che lo ha consacrato tra i pittori di più sicuro successo.

Noto al grosso pubblico come il ritrattista dei «vip» (da Arbore a Sophia Loren fino a Gianni Letta), l'Artista ha esposto con successo in Italia ed all'estero, destando in particolare l'apprezzamento di critici come Carlo Munari, Domenico Rea, Bruno Lucrezi, di Vitaliano Corbi e Nino D'Antonio e di galleristi internazionali come Victor Forbeas, che ha ospitato una personale nella sua galleria di Manhattan.

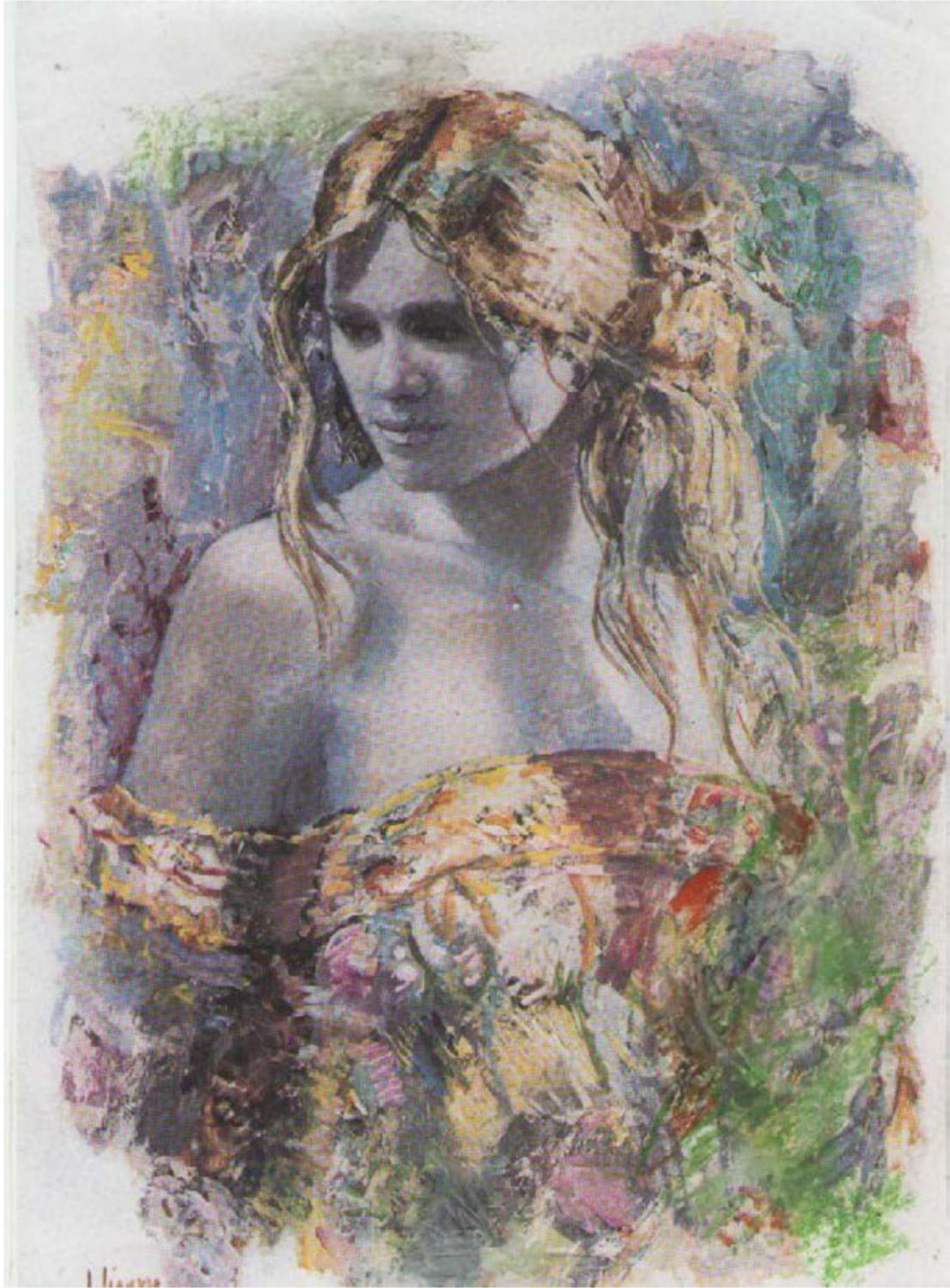
Tra le sue personali si citano del 1984: Roma, presso la Galleria Il Leone, e Bari, alla galleria Martello d'oro, con testi critici di Carlo Munari, Domenico Rea e Bruno Lucrezi.

Segue un lungo periodo, fino agli anni '90 caratterizzato dall'alternarsi di mostre personali e collettive.

Matura, a questo punto, la fase della pittura a cicli. Ispirazioni nate dalla poesia e dal teatro di Garcia Lorca: dal Lamento per Ignacio a Yerma. Segue il tema doloroso e inquietante dell'Esodo, legato al destino di popoli transfughi, e la serie di quadri ispirati al Candelaio di Giordano Bruno.







## Mario Iaione

Nasce a Napoli nel 1977 da sempre appassionato alla scultura, avvia la sua carriera operando intensamente soprattutto sul terreno dell'artigianato. Sulla scia del forte sentimento che lo lega alla storia partenopea, per diversi anni l'artista ha orientato la propria creatività verso i confini impervi della tradizione: inizialmente la sua produzione si è caratterizzata soprattutto per un'indagine attorno alla tipica maschera pulcinellesca rivisitata, però, in maniera assai creativa ed originale. Raggiunta una più consapevole maturità artistica, la rappresentazione dei volti ha iniziato a lasciare spazio a composizioni plastiche decisamente più ardite, che conservano, però, tratti propriamente antropomorfi. Iaione ha esposto nelle maggiori città italiane e d'Europa; alcune delle sue opere si possono ammirare presso il Museo Nazionale del Pulcinella di Acerra, tante altre sono conservate in numerose collezioni private di celebri personalità nonché di noti amatori del genere. Sulla produzione dello scultore napoletano hanno scritto vari esperti e critici, dedicando ai suoi lavori recensioni ed articoli apparsi su importanti testate giornalistiche.







## Gianni Strino

Nasce a Napoli nel 1953, fin da piccolo dimostra subito la sua grande passione per il disegno e la pittura, ereditata dal suo bisnonno scultore, e riceve i primi riconoscimenti vincendo a soli sette anni un concorso di disegno scolastico a carattere nazionale e successivamente una borsa di studio dall'Istituto Banco di Napoli.

I suoi primi dipinti sono già molto apprezzati da mercanti e galleristi che operano proprio nel quartiere in cui vive, e proprio uno di questi galleristi, notando le sue capacità pittoriche, lo indirizza agli studi presso un vecchio e bravissimo maestro il Prof. Colasuonno, uno degli ultimi maestri della scuola dell'800 napoletano.

Nel '71 si diploma al Liceo Artistico di Napoli con il massimo dei voti e continua gli studi frequentando la Facoltà di Architettura.

Riceve l'incarico di insegnante di Educazione Artistica alla Scuola Media Statale di Ischia che abbandona dopo solo tre anni per dedicarsi totalmente alla sua prima e vera passione travolgente la pittura.

La sua prima mostra personale è al Circolo della Stampa di Avellino, vendendo tutte le sue opere nella sola prima serata di inaugurazione.

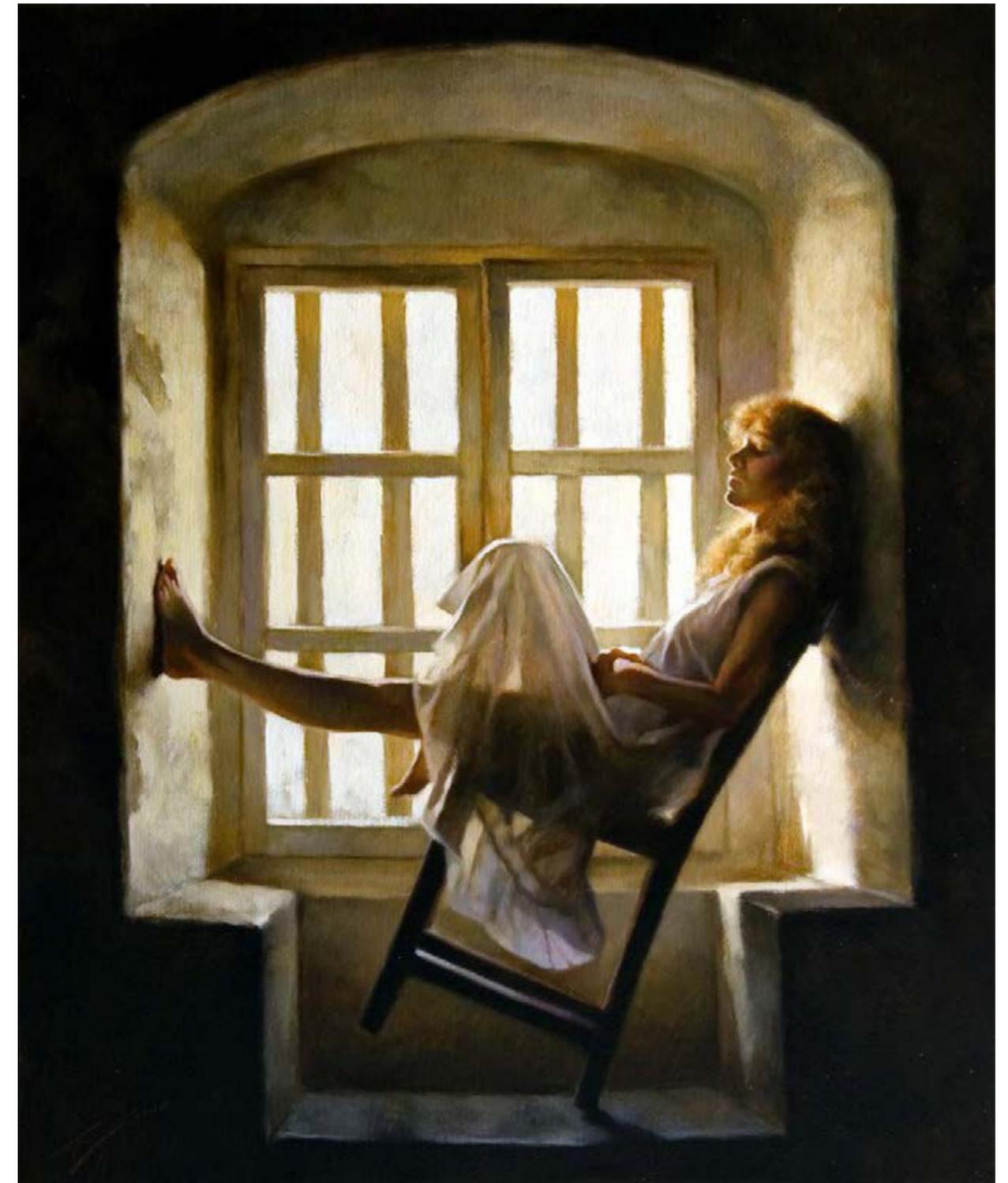
Il successo è galoppante e le mostre si susseguono a ritmo incalzante, a Milano nell'80 si inaugura la prima di una lunga serie di mostre con riconoscimenti da parte del Comune e della Regione; proprio a Milano conosce molti galleristi internazionali iniziando una nuova stagione pittorica che lo porta ad esporre i suoi dipinti a New York, in Florida, a Londra, in Scozia, a Madrid e Tokio.

Nell'89 riceve l'incarico di allestire una grande esposizione di dipinti a Cannes nei nuovi saloni dell'Hotel Charlton che rimarranno di proprietà dell'Albergo in esposizione permanente.

Gli appuntamenti annuali di Arte Expò di Bologna e di Bari lo vedono sempre presente nello spazio espositivo di numerose Gallerie.

Gianni Strino allarga la sua esperienza pittorica nel campo della rappresentazione artistica sacra avendo l'incarico di dipingere tre grandi tele per la seicentesca Chiesa di San Giovanni di Dio a Frattamaggiore, in provincia di Napoli, rappresentanti la Trasfigurazione, l'Annunciazione di Maria e San Gennaro.

Nonostante la sua relativa giovane età i suoi dipinti sono stati battuti all'asta e venduti presso le più prestigiose Case d'Asta internazionali tra cui la Christie's di Londra ed è presente nei maggiori Cataloghi internazionali d'arte.







## Francesco Toraldo

Nasce a Catanzaro nel 1960

Nel 1974 spesso si reca nello studio del padre Enzo, pittore romantico figurativo. Il genitore lo avvia ai primi rudimenti dell'arte. Si iscrive al Liceo Artistico di Catanzaro, ma frequenta i corsi solo per un anno.

1975 – Dopo aver abbandonato la scuola lavora nello studio del padre e intraprende seriamente a esercitarsi nel disegno e nella pittura.

1975 – 1992 – Continua ad affiancare il padre nel suo mestiere di pittore e in seguito si dedica ad attività differenti, lontane dall'arte.

Esponde a Genova, Roma e Lecce.

Solo quando si trasferisce in Sicilia comincia a maturare il forte bisogno di dipingere per sé in forma autonoma. In Sicilia subisce il fascino di Renato Guttuso e Toraldo inizia a muoversi su una tavolozza che lo avvicina al grande artista di Palermo. Benché per vivere svolga un altro lavoro, la pittura assorbe quasi tutte le sue energie.



